



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



La Commissione preparatoria

Instrumentum Laboris (IL)

PREMESSE GENERALI

Il 31 Maggio 2018 il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Pietro Fietta – nominava, con il consenso del suo Consiglio, la Commissione preparatoria in vista del 35° Capitolo Generale Ordinario 2019 (CGO), che, sotto la responsabilità del Preposito generale con il suo Consiglio, aveva il “compito di curare una consultazione dei religiosi di tutta la Congregazione ... e di redigere, sotto la responsabilità del Preposito generale con il suo Consiglio, una relazione da inviare con sufficiente anticipo a tutti i capitolari” (Costituzioni e Norme 120/e. f.).

Vennero chiamati a farne parte: – P. Giuseppe Moni, *Segretario generale* ROMA/Italia (Presidente); – P. Rogério Diesel, *Rettore Seminario internazionale* ROMA/Italia; – P. Caetano Angelo Sandrini, *Istituto Filosofico/Teologico* BELO HORIZONTE/Brasile; – P. Henry Calderón Acosta, *Seminario Nuestra Señora de Chiquirá* BOGOTÁ/Colombia.

A metà Giugno 2018 incominciammo, qui in Curia a Roma, ad avere alcuni incontri con P. Pier Luigi NAVA, *smm.*, chiamato dai Superiori ad accompagnare tutta la fase preparatoria all’evento capitolare, in qualità di Esperto esterno, e facilitatore poi, durante la celebrazione capitolare (in seguito, il 27.11.2018, il S. Padre, lo nominava Sottosegretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata le Società di Vita Apostolica, Dicastero della Santa Sede). A metà Gennaio 2019 P. Nava confermava, comunque, la sua disponibilità, anche se *juxta modum*.

Il 16 Luglio 2018 il Rev.mo P. Preposito Generale firmava a Venezia/Casa Madre e poi pubblicava la Lettera di Indizione del XXXV Capitolo Generale Ordinario 2019, con il seguente tema:

LA VITA CONSACRATA CAVANIS.

A SERVIZIO DEI GIOVANI, IN UNA CHIESA IN USCITA E IN UN MONDO CHE CAMBIA.

Da cui subito si capiva come l’accento fondamentale, almeno negli intendimenti del Governo Generale, venisse posto proprio *ad intra*, cioè sulla qualità della nostra stessa Vita consacrata, declinata, poi, su altri tre ambiti: 1) il nostro essere nati per i Giovani; 2) dentro una *Chiesa in uscita* – secondo la celebre ormai categoria ecclesiologica di papa Francesco presentata nel Documento programmatico del suo Pontificato (Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* del 24.11.2013); 3) e in un mondo in forte cambiamento (basterebbe pensare solo alla rivoluzione dei cosiddetti *social-media* e la comunicazione digitale).

Dopo gli opportuni e necessari confronti in più direzioni, a partire dallo stesso Governo Generale e i membri della Commissione preparatoria, venne concordata una linea metodologica innovativa.

Con la collaborazione di Confratelli per la traduzione (in 5 Lingue), il Presidente, in data 25 Agosto 2018, pubblicava e inviava a tutti i Superiori delle Parti territoriali il Lavoro richiesto per la consultazione a norma del Diritto.

Il nostro *Website* di Congregazione, contestualmente, iniziava a pubblicare – per la penna di P. Diego Spadotto – numerosi contributi, a intervalli regolari, nella sezione FORMAZIONE, tutti con la medesima intestazione CAPITOLO GENERALE 2019, e con sottotitoli che si riferivano, di volta in volta, a tematiche diverse, ma tutte inerenti la VC e, nello specifico, il tema del CGO stesso. Ognuno dei quali conteneva interrogativi e richieste al Capitolo Generale.

Il testo proposto dalla Commissione, nonché la metodologia operativa e il cronogramma, avevano lo scopo di aiutare il **discernimento comunitario**. Crediamo sia giusto inserire qui una riflessione sul discernimento:

« Il termine “discernimento” è usato in una pluralità di accezioni, pur collegate tra di loro. In un senso più generale, discernimento indica il processo in cui si prendono decisioni importanti; in un secondo senso, più proprio della tradizione cristiana e su cui ci soffermeremo particolarmente, corrisponde alla dinamica spirituale attraverso cui una persona, un gruppo o una comunità cercano di riconoscere e di accogliere la volontà di Dio nel concreto della loro situazione: *Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono* (1Ts 5,21). In quanto attenzione a riconoscere la voce dello Spirito e ad accogliere la sua chiamata, il discernimento è una dimensione essenziale dello stile di vita di Gesù, un atteggiamento di fondo ben più che un atto puntuale.

Lungo la storia della Chiesa le diverse spiritualità hanno affrontato il tema del discernimento, con diverse accentuazioni anche in rapporto alle diverse sensibilità carismatiche ed epoche storiche. Durante il Sinodo abbiamo riconosciuto alcuni elementi comuni, che non eliminano la diversità dei linguaggi: la presenza di Dio nella vita e nella storia di ogni persona; la possibilità di riconoscerne l'azione; il ruolo della preghiera, della vita sacramentale e dell'ascesi; il confronto continuo con le esigenze della Parola di Dio; la libertà rispetto a certezze acquisite; la verifica costante con la vita quotidiana; l'importanza di un accompagnamento adeguato.

In quanto *atteggiamento interiore che si radica in un atto di fede* (FRANCESCO, *Discorso alla 1ª Congregazione Generale della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 3 ottobre 2018), il discernimento rimanda costitutivamente alla Chiesa, la cui missione è fare sì che ogni uomo e ogni donna incontrino quel Signore che è già all'opera nella loro vita e nel loro cuore.

Anche l'incontro con i poveri sollecita l'approfondimento di quanto è essenziale nell'esistenza, mentre i Sacramenti – in particolare l'Eucaristia e la Riconciliazione – alimentano e sostengono chi si incammina alla scoperta della volontà di Dio.

L'orizzonte comunitario è sempre implicato in ogni discernimento, mai riducibile alla sola dimensione individuale. Al tempo stesso ogni discernimento personale interpella la comunità, sollecitandola a mettersi in ascolto di ciò che lo Spirito le suggerisce attraverso l'esperienza spirituale dei suoi membri: come ogni credente, anche la Chiesa è sempre in discernimento ».

(dal Documento finale *del XV SINODO DEI VESCOVI 2018*, 104 – 105)

Abbiamo voluto, prima di tutto, che ci fosse un versetto biblico come ispiratore generale:

« *Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!* »
(Lettera ai Colossesi 3, 14-15).

Le Comunità, le Parti territoriali, e i Confratelli tutti hanno avuto a disposizione un congruo periodo di tempo. Alla volta di fine-Gennaio 2019, avuti i risultati delle singole consultazioni locali, la Commissione ha iniziato a prendere in scrupoloso esame e analizzare criticamente tutti e singoli i contributi ufficialmente pervenuti, anche quelli di alcuni singoli Confratelli.

Con l'intento di verificare quali fossero le questioni prevalenti, sulle quali si chiedeva al CGO2019 di confrontarsi; per arrivare, poi, a capire eventuali linee di tendenza, fino a individuare – se possibile – ipotesi di lavoro per soluzioni progettuali, in vista del prossimo sessennio.

L'obiettivo del metodo proposto e dichiarato era questo:

- ⇒ prima che il Capitolo Generale fornisca delle risposte, capire innanzitutto quali siano e che senso abbiano le domande di fondo, cioè quelle che tutti ci portiamo dentro, riguardo la Congregazione e il suo futuro.

Tutte le Domande pervenute a Roma, e le successive valutazioni e sintesi, sono poi state riprese dalla Commissione, e rielaborate. Ora, col benestare del Governo Generale, vengono ripresentate e messe in mano a tutti sotto forma di **Strumento di Lavoro** (*Instrumentum Laboris – IL*), il quale fornisce e motiva lo *status quaestionis* generale (attendibile), cioè la *tabella di marcia* per i Lavori del prossimo CGO2019.

Il Presidente ha lavorato, in parte e a diverse riprese, a Roma/*Curia Generale* – con P. Rogério Diesel e, di persona, a São Paulo/*Paróquia São José de Vila Palmeira* (dal 7 al 12 Febbraio u.s.) – con P. Caetano Angelo Sandrini (proveniente da Belo Horizonte) e P. Henry Calderón Acosta (da Bogotá). I contatti Oltreoceano, poi, sono continuati, ma *via internet*.

I membri della Commissione desiderano ringraziare tutti i Confratelli, le Comunità e i Superiori, perché hanno accolto con simpatia e serietà l'intera nostra Proposta operativa, in larga parte del tutto nuova; lo dimostra la tanta documentazione prodotta e pervenuta.

Operativamente tutte le Questioni poste, tutto il materiale arrivato (una volta fattane la traduzione in Italiano), è stato suddiviso per ambiti, precisamente i 4 ambiti relativi all'enunciato del tema generale del CGO 2019. In più: abbiamo pensato – ma solo in un primo momento – di istituire un Quinto Ambito, perché dentro questo *contenitore* trovassero posto anche questioni altre che i Confratelli volevano che fossero portate in Capitolo, questioni a diverso carattere: *giuridico, formativo, missionario, istituzionale, multiculturalità, ...*

Contestualmente, sempre la data di fine-Gennaio 2019 portava con sé anche la Comunicazione ufficiale delle avvenute elezioni di tutti i Delegati e Sostituti al CGO.

« Nei Capitoli ogni Istituto è chiamato ad eleggere i Superiori o le Superiore secondo le norme stabilite dalle proprie Costituzioni, e a discernere, alla luce dello Spirito, le modalità adeguate per custodire e rendere attuale, nelle diverse situazioni storiche e culturali, il proprio Carisma ed il

proprio patrimonio spirituale (*Vita Consecrata*, 42). Inoltre il Capitolo “deve essere composto in modo da rappresentare l’intero Istituto, per risultare vero segno della sua unità nella carità (CJC, can. 631 § 1) [...]”.

Si tratta di dare fiducia a quanti, ritenuti nei nostri ambienti troppo giovani, in altri ambiti – civili e culturali – avrebbero i requisiti per esercitare spiccate responsabilità anche per le loro abilità. La volontà di ciascun capitolare aperta allo Spirito deve accompagnare ogni decisione nel seno dell’assemblea; essa non disdegna lo scambio di contributi e di punti di vista che pur diversi concorrono alla ricerca della verità. In questo modo, la tensione verso l’unanimità e la possibilità di raggiungerla non sono traguardi utopici, ma al contrario esprimono il frutto più chiaro dell’ascolto e della disponibilità comune allo Spirito.

Non sarebbe prudente relegare il discernimento dentro i privati orizzonti dei capitolari, quasi il Capitolo fosse impresa di solitari. Si tratta di “prendere contatto con il passaggio dello Spirito” e questo significa “ascoltare quello che Dio ci sta dicendo all’interno delle nostre situazioni” di Istituto.

Il discernimento “non si ferma alla descrizione delle situazioni, delle problematiche [...] va sempre oltre e riesce a vedere dietro ogni volto, ogni storia, ogni situazione un’opportunità, una possibilità” (Papa Francesco, 16.6.2016). Il Capitolo generale, è bene non dimenticarlo, è il luogo dell’obbedienza personale e corale allo Spirito Santo; questo docile ascolto si invoca piegando intelligenza, cuore e ginocchia nella preghiera ».

(CIVCSVA*, *Per vino nuovo otri nuovi. Dal Concilio Vaticano II la vita consacrata e le sfide ancora aperte* – ORIENTAMENTI, del 6.1.2017, §§ 48-50, *passim*)

Consapevoli della bontà e validità di questi criteri, suggerimenti e attenzioni, la Commissione preparatoria procede ora a presentare la ripartizione metodologica (costituita da due “**macroaree**”) che ha inteso perseguire per elaborare quanto prodotto dalle Comunità e dai singoli, e giunto ufficialmente in Curia Generale, tra la fine di Gennaio e i primissimi giorni di Febbraio 2019.

Lo fa non senza aver prima informato che, nella riunione del Preposito Generale con il suo Consiglio (8 – 12 Aprile u.s.) il Governo generale ha preso atto (Costituzioni e Norme *120/f*) e approvato il testo, apportando alcune osservazioni, qua e là.

Non solo: è stato deciso che il presente testo diventi di dominio pubblico per tutta la Congregazione, in quanto frutto e testimonianza dell’impegno corale di tutti.

Il testo viene pubblicato nella Lingua italiana, lingua ufficiale della Congregazione (*Decreto Leonardi*, Preposito Generale emerito, del 31.8.1991 – Prot. 130/91).

AREA INFORMATIVA [o MOMENTO ANALITICO]

(fornire dati – produrre informazioni – aggiornare situazioni – esplicitare orientamenti precedenti)

« ***Duc in altum!*** Questa parola risuona oggi per noi, e ci invita a:
**fare memoria grata del passato,
vivere con passione il presente,
aprirci con fiducia al futuro:**

“Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre!” (*Eb 13,8*) ».

(S. Giovanni Paolo II, *Novo Millennio ineunte*, §1 - 6.1.2001)

Questo celebre pensiero è stato ripreso, alcuni mesi fa, da papa Francesco in una sua interessante e ampia intervista rilasciata a un religioso claretiano, testo poi pubblicato, con questa medesima struttura di base, in più lingue (*La forza della vocazione – conversazione con Fernando Prado*, EDB, 2018, pp.120), libro che ha avuto un successo editoriale piuttosto rilevante.

Ecco ora proponiamo di seguito, alcune idee-forza tratte dalle risposte di papa Francesco.

MEMORIA GRATA DEL PASSATO:

- ✓ “Ciò che veramente mi preoccupa, ieri come oggi, è quando i processi di cambiamento nella Vita Consacrata(VC) vengono guidati dalla ideologia ... La VC non può essere ridotta a una ideologia”;
- ✓ “La VC va accompagnata piuttosto che disciplinata”;
- ✓ “Ci troviamo di fronte a una *diseuropeizzazione* della Chiesa”;
- ✓ “Il processo di internazionalizzazione della VC è determinante”;
- ✓ “Il cammino della VC è quello dell’inserimento nella Chiesa – abbiamo imparato l’importanza dell’inserimento nella Chiesa”;
- ✓ **Deuteronomio 26** (le grandi opere compiute dal Signore);

VIVERE CON PASSIONE IL PRESENTE:

- ✓ “Il valore del discernimento”;
- ✓ “Oggi una persona consacrata che non sviluppi il dono del discernimento, anche se a livello elementare, è una persona con una grave carenza”;
- ✓ **[metafora]** “Davide era un uomo di discernimento: *No, così non posso combattere, così perdo. Devo togliermi tutto questo di dosso. Andrò a combattere con ciò che mi è proprio. Che cos’è ciò che mi è proprio? Ma è quello che io sono: persona, battezzato, nome e cognome, storia, famiglia, Istituto, ...*”;
- ✓ “Può darsi che siamo pochi e deboli; ma vi prego di non fare dei nostri Istituti un esercito assediato. Non rifugiamoci in un’opera per non tenere conto della capacità operativa del Carisma”;
- ✓ “Credo che la VC può continuare oggi a suscitare nei giovani l’entusiasmo sufficiente a far loro considerare seriamente di abbracciare questa Vita ... dipende solo dalla **ESPOSIZIONE PROFETICA**; cioè dipende dalla forza mostrata dalla VC di arrivare al cuore dei giovani”;
- ✓ “Le «3P»: **povertà – preghiera – pazienza**”;
- ✓ “Umiltà essenziale”;
- ✓ “PAZIENZA = tollerarsi reciprocamente; tollerarsi attivamente – aiutarsi di cuore”;
- ✓ “La Formazione iniziale? “Opera artigianale”, perché opera di accompagnamento”;
- ✓ “Il clericalismo? Una delle perversioni più gravi della Vita Consacrata”;
- ✓ “Quello che ti dà una collocazione nella Chiesa è il santo popolo fedele di Dio; è la vicinanza alla gente. Non l’aristocrazia, aristocraticismo, elitarismo, ...”;
- ✓ “INSERIMENTO una delle parole che si usarono con buona intenzione dopo il Concilio”;
- ✓ “GESTIRE i LIMITI = accompagnare”;
- ✓ “Si deve fare in modo che nessun religioso/a cammini da solo!”;
- ✓ “la mondanità spirituale (appartenere più al mondo che al Signore) ... e il clericalismo sono le tentazioni di cui soffre la Chiesa oggi”;
- ✓ “Ci sono religiosi che, in fondo, non sanno se sono consacrati o laici”;
- ✓ “Prima di parlare male di un fratello o di una sorella ... morditi la lingua”;
- ✓ “Quando un Superiore/a si dimentica di essere figlio, non sa essere né padre, né madre, né amico né fratello. CHI NON è FIGLIO NON può ESSERE PADRE”;
- ✓ “La povertà è particolarmente determinante nella Vita Consacrata. La Povertà è madre (S. Ignazio de Loyola).

GUARDARE AL FUTURO CON SPERANZA:

- ✓ “*Cammina alla mia presenza e sii integro*” (Genesi 17,1): se la VC non cammina, allora ha perso; se non cammina alla presenza di Dio, allora ha perso”;
- ✓ “L’orizzonte nel quale credo che occorra porsi sempre è quello della Chiesa che attende il suo Sposo”;
- ✓ “camminare verso questo *Vieni, Signore Gesù* – e, dentro questo orizzonte, privilegiare la MISSIONE”;
- ✓ “frequentare il futuro/ficcare il naso nel futuro. E non farsi intrappolare solo dal presente”;
- ✓ “La memoria delle radici – non può esserci vera Profezia senza memoria”;
- ✓ “il dialogo anziani/giovani è importante – le persone anziane promuovono il dialogo”;
- ✓ “Discernere insieme ai Pastori: tener conto delle Chiese locali. Dobbiamo integrare i Pastori (= I Vescovi. *N.d.R.*) nel nostro discernimento”;
- ✓ “nella Missio ad Gentes è necessario inculturarsi, assumere la cultura!”
- ✓ VIVERE CON GIOIA LA PROPRIA VOCAZIONE!

In questa Area informativa desideriamo anche aggiungere ed esplicitare un preciso, e imprescindibile, *orientamento precedente*, ossia riferirci alla grande Esortazione apostolica *Vita Consacrata*, a proposito del “**Profetismo della Vita consacrata**”:

«Il carattere profetico della vita consacrata si configura come *una speciale forma di partecipazione alla funzione profetica di Cristo*, comunicata dallo Spirito a tutto il Popolo di Dio. È un profetismo inerente alla vita consacrata come tale, per il radicalismo della sequela di Cristo e della conseguente dedizione alla missione che la caratterizza.[...] *La vera profezia nasce da Dio*, dall'amicizia con Lui, dall'ascolto attento della sua Parola nelle diverse circostanze della storia. Il profeta sente ardere nel cuore la passione per la santità di Dio e, dopo averne accolto nel dialogo della preghiera la parola, la proclama con la vita, con le labbra e con i gesti, facendosi portavoce di Dio contro il male ed il peccato. La testimonianza profetica richiede la costante e appassionata ricerca della volontà di Dio, la generosa e imprescindibile comunione ecclesiale, l'esercizio del discernimento spirituale, l'amore per la verità. Essa si esprime anche con la denuncia di quanto è contrario al volere divino e con l'esplorazione di vie nuove per attuare il Vangelo nella storia, in vista del Regno di Dio » (San Giovanni Paolo II, *Vita Consacrata*, 1996 § 84).

E, per andare *più sul concreto*, sentiamo la voce di un grande esponente del rinnovamento della Vita Consacrata, nel postConcilio:

«Ed ora sembra giunto il momento di cambiare qualche cosa anche per la comunità che da produttiva dovrebbe diventare profetica!

Un tempo una comunità era apprezzata se era produttiva, in termini di servizi apostolici o caritativi. Anche le singole religiose erano valutate, prevalentemente o quasi, in base alle loro capacità operative. La comunità era al servizio delle opere che dovevano funzionare per fare del bene e quindi alla comunità si chiedeva di essere unita ed efficiente per servire la missione.

Ma le cose sono cambiate: le grandi opere, che facevano del bene e davano gloria a Dio, oltre che alla Chiesa e alla Congregazione, sono sempre più difficili da gestire, anche per l’indebolirsi delle comunità che aumentano di età e diminuiscono di numero, comunità alle quali è richiesto lo strano compito di diventare “profetiche”. Non è che non fossero profetiche anche prima.

Ma oggi sembra proprio che di fronte alle nostre deboli realizzazioni operative, occorra passare a prendere in considerazione nuove dimensioni della vita fraterna, quelle dimensioni che la rendono più bella che utile, più profumata che efficiente, più avvincente che produttiva» (P. Piergiordano Cabra FN, in *Testimoni* - Mensile di Informazione Spiritualità e Vita Consacrata, EDB – Febbraio 2019, p. 4).

AREA CONSULTIVA [o MOMENTO ELABORATIVO]

(raccolgere pareri – valutare aspetti globali di un problema – confrontare esperienze specifiche elaborare alternative – predisporre l'avvio di decisioni)

Entriamo, ora, nel vivo del lavoro fatto dalle Comunità e dalle Parti territoriali.

Per fare questo, abbiamo pensato **in un primo momento** di:

- ✓ raccogliere, ambito per ambito, tutte le Domande pervenute, in modo da fornire ai membri della Commissione tutti i dati reali, così come ci sono stati trasmessi;
- ✓ creare anche un Quinto ambito – oltre i quattro ambiti del tema generale –, con l'intenzione di raccogliere anche altre Questioni pervenute, e non lasciar perdere nulla.

(si noti che, alla prima raccolta dati [con introduzioni e premesse], il testo risultava composto da un numero di pagine raddoppiato)

Abbiamo deciso **poi**, volutamente, di:

- ✓ non dichiarare la paternità dei diversi contributi, per non condizionare la libertà di lettura, di pensiero e di valutazione, e per mantenere una più chiara e lucida oggettività dei vari assunti tematici;
- ✓ non stabilire alcun ordine di importanza (la numerazione **ora inserita** ha solo scopo pratico di lettura e individuazione per la discussione);
- ✓ riorganizzare e raggruppare tematicamente gli argomenti (con dei sottotitoli, nostri ma anche suggeriti), per dare ordine e razionalità ai contributi, eliminando inutili ripetizioni, ridondanze, ...; e accorpando elementi simili;
- ✓ mantenere le premesse ad alcune domande, così come ci sono state comunicate;
- ✓ abbiamo eliminato il Quinto ambito per mantenerci nel tracciato tematico del Capitolo.

DOMANDE AL CAPITOLO GENERALE (secondo i 4 ambiti)

1° AMBITO) LA VITA CONSACRATA CAVANIS.

Lo stile e l'identità Cavanis – fondati sulla “comune vocazione” – trovano la loro permanente ragion d'essere nella consacrazione mediante i Voti religiosi, discorso di Fede e via alla Santità; questo è, e rappresenta, valore universale, a prescindere dai pur diversi contesti geografici, ambientali e culturali dove i Confratelli vivono e testimoniano la Fede.

« I consigli evangelici, con i quali Cristo invita alcuni a condividere la sua esperienza di vergine, povero e obbediente, richiedono e manifestano, in chi li accoglie, il desiderio esplicito di totale conformazione a Lui » (Vita Consacrata, 18).

«Comunione» tra i Confratelli e «unità» della stessa Congregazione: questi sono argomenti sui quali ogni Capitolo dovrà sempre confrontarsi, perché riguardano la natura stessa dell'Istituto religioso.

La vera fratellanza religiosa sente con amore e preoccupazione l'unità della Congregazione, favorisce la fiducia e la stima tra tutti i suoi membri, aiuta a superare individualismo e narcisismo, vivendo quella complementarietà tanto amata e vissuta dagli stessi Fondatori.

Per noi questo vale ancora di più per il fatto che, a fronte di un esiguo numero di Religiosi, e per di più presenti in tanti e lontani luoghi, sembra che facciamo tanta fatica a mantenere una sufficiente coscienza unitaria in merito all'unica Congregazione!

(cfr. Costituzioni e Norme, 100)

I virgulti hanno preso vigore dal vecchio tronco che finora li ha sostenuti e alimentati. Essi rappresentano certamente il presente e il futuro della Congregazione: la comune consapevolezza delle possibilità e delle opportunità, ma anche delle fatiche da affrontare, potrà giovare al cammino di entrambi.

IDENTITÀ CAVANIS – UNITÀ DELLA CONGREGAZIONE

1)

- a) La vita consacrata dei Congregati delle Scuole di Carità ha nelle Costituzioni i principi fondanti Cavanis per portare alla perfezione evangelica e alla Santità;
con quale stile di vita dobbiamo vivere, quali segni porre per essere più significativi nel nostro contesto ecclesiale e sociale ?
- b) La Chiesa ci chiede che il Carisma sia purificato; ossia: noi dobbiamo riscattare l'autentico Carisma fondazionale per essere in grado di esprimerlo meglio oggi (cfr. Papa Francesco, *La forza della vocazione – conversazione con Fernando Prado*, EDB, 2018, p. 42).
Quale identità della Vita Consacrata Cavanis vogliamo per il domani e come esprimerla?

VOTO DI POVERTÀ

- 2) **Che cammino possiamo intraprendere per mantenerci fedeli alla povertà evangelica e realizzare tra di noi una vera comunione dei Beni (economici) e comunione delle stesse risorse umane (i Religiosi) ?**

RATIO INSTITUTIONIS CAVANIS (RIC)

- 3) **Come attualizzare la RIC perché abbia una uniformità nelle tappe della Formazione iniziale, aggiornandola, poi necessariamente, con la *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis* (dell'8.12.2016) ?**
- 4) **È possibile riorganizzare la Vita interna della Congregazione in modo che:**
 - a) **al livello della Formazione iniziale, possano essere stabiliti due Seminari internazionali di Teologia per tutta la Congregazione ?**
 - b) **sia possibile inserire programmi specifici e dettagliati per la Formazione permanente nella nostra RIC ?**
 - c) **sia ben valutato l'«Anno pastorale» (Tirocinio pastorale), in preparazione ai Voti perpetui ? E come dovrebbe essere meglio organizzato, con un progetto identico in tutte le Parti territoriali ?**

VITA FRATERNA IN COMUNITÀ

- 5) **La Congregazione è nata in Italia ed oggi è presente in dieci Paesi (Nazioni).**

- a) **Come costruire la *cultura dell'incontro*, rispettando le differenze e i valori culturali di ciascuna persona e dei membri della Congregazione nelle diverse realtà locali ?**
- b) **come mantenere e sviluppare un atteggiamento di fraternità e comunione tra i membri della Congregazione presenti nelle diverse Parti territoriali ?**

SVILUPPO DELLA CONGREGAZIONE

- 6) L'espansione della Congregazione in diverse Parti del mondo e le nuove forme di comprensione della Spiritualità e del Carisma dei Fondatori.
- a) **Quali orientamenti ci può dare il Capitolo in relazione alla fedeltà alle fonti autentiche della storia della Congregazione ?**
 - b) **Al livello del Governo generale, è pensabile che i Consiglieri siano Confratelli provenienti ciascuno da Parti territoriali diverse ?**
 - c) **Come prevedere e organizzare gli Uffici di Curia (*Ufficio Carisma e Apostolato [UCA] – Ufficio Vocazioni e Formazione [UVF] – Ufficio Evangelizzazione e Missione [UEM] – Ufficio Amministrazione dei Beni [UAB]*) in modo che, a Livello centrale, abbiano a funzionare ?**
 - d) **Come disciplinare le cosiddette periodiche “visite in famiglia” (vacanze) dei Religiosi, in maniera giusta e rispettosa per tutti, senza distinzioni ?**

ALTRE AFFERMAZIONI, RIFLESSIONI, CONSIDERAZIONI e QUESTIONI ...

La Vita religiosa Cavanis significa una Vita consacrata a Dio e consacrata al servizio dei giovani, delle loro famiglie, della comunità, della Chiesa e del mondo.

- 7) **Degli *Atti capitolari* del Capitolo Generale Ordinario 2013, quali risultano essere gli elementi che dovrebbero essere ripresi e riproposti ancora ?**
- 8) Alla luce del recente XV Sinodo dei Vescovi (Ottobre 2018) *con e per* i giovani, **prendere in considerazione l'appello veemente per la centralità del nostro agire *con e per* i giovani.**
Soprattutto, per noi Cavanis l'importanza del **protagonismo giovanile nella nostra Missione**, nel senso di prepararli per essere continuatori del Carisma.
- 9)
- a) **Investire nel perfezionamento della Lingua italiana come strumento di unità della Congregazione.** Il dominio della lingua dell'unità fraterna Cavanis – la lingua italiana – verrà con il tempo, l'uso e la necessità.
La realtà italiana è possibile per i congregati delle altre Parti territoriali: ciò che necessitano è l'opportunità per non sopprimere le case e le attività della Congregazione nel territorio italiano.
 - b) **preparare i Confratelli**, secondo i propri talenti, nelle diverse aree della Teologia, Filosofia e Scienze pedagogiche.

« Essere servitori della comunione e della cultura dell'incontro!

Lasciatemi dire, che dovremmo essere quasi ossessivi in questo senso. Non vogliamo essere presuntuosi, imponendo “le nostre verità”. Ciò che ci guida è l'umile e felice certezza di chi è

stato trovato, raggiunto e trasformato dalla Verità che è Cristo e non può non annunciarla (cfr Lc 24,13-35) ».

(Dall'omelia di papa Francesco in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro – Cattedrale di San Sebastiano, Rio de Janeiro, sabato 27 luglio 2013)

10) Fare della convivenza fraterna una evangelizzazione “senza parole”.

Sinodalità della Chiesa: unità profetica di P. Antonio e di Padre Marco Cavanis.

Carisma Cavanis.

11)

- a) **Studiare una proposta attuale di educazione (Cavanis) di qualità. Attualizzata e motivante.**
- b) **Promuovere la Formazione del nostro quadro docenti allo spirito della Congregazione.**
- c) **Valorizzare i professori che si distinguono per l'eccellenza della loro preparazione.**
- d) **Intensificare la Pastorale giovanile e il discernimento Vocazionale.**

Amministrazione.

12)

- a) **Risorse umane: valorizzare i Confratelli. Motivare il continuo perfezionamento di sé, anche per mezzo di conoscenza pratica e utile.**
- b) **Risorse economiche e finanziarie: investire nelle strutture che assicurino il futuro delle attività e delle opere. Economia solidale, nel discernimento, progettazione ed esecuzione.**
- c) **Qual è la nostra preoccupazione nella preparazione dei futuri amministratori dei Beni (gli Economi) ?**

2° AMBITO) A SERVIZIO DEI GIOVANI.

« Camminare con i giovani

La passione per cercare la verità, lo stupore di fronte alla bellezza del Signore, la capacità di condividere e la gioia dell'annuncio vivono anche oggi nel cuore di tanti giovani che sono membra vive della Chiesa. Non si tratta dunque di fare soltanto qualcosa “per loro”, ma di vivere in comunione “con loro”, crescendo insieme nella comprensione del Vangelo e nella ricerca delle forme più autentiche per viverlo e testimoniare.

La partecipazione responsabile dei giovani alla vita della Chiesa non è opzionale, ma un'esigenza della vita battesimale e un elemento indispensabile per la vita di ogni comunità. Le fatiche e fragilità dei giovani ci aiutano a essere migliori, le loro domande ci sfidano, i loro dubbi ci interpellano sulla qualità della nostra fede. Anche le loro critiche ci sono necessarie, perché non di rado attraverso di esse ascoltiamo la voce del Signore che ci chiede conversione del cuore e rinnovamento delle strutture ».

(dal Documento finale *del XV SINODO DEI VESCOVI 2018*, 116)

« La Congregazione delle Scuole di Carità, di fronte alle carenze e alle difficoltà dell'educazione e ai pericoli che la gioventù incontra nella sua crescita, “è stata istituita principalmente per esercitare verso i giovani i doveri non tanto di maestro quanto di padre”, in aiuto all'azione educativa della famiglia, con la scuola o altre iniziative compatibili con il progetto dei

Fondatori» (*Costituzioni e Norme*, 2).

- 13) **Cosa possiamo fare in questo Capitolo Generale per permettere a ciascun religioso Cavanis di essere impregnato del “buon odore dei giovani” ?**
- 14) **Che cosa il Capitolo Generale pensa di proporre, concretamente, e quale metodologia la Congregazione può adottare circa il nostro contributo, come Cavanis, nell’ambito dell’educazione, considerando i tempi che viviamo, perché la Congregazione tutta sia a servizio, in mezzo ai giovani di oggi ?**
- 15) La Pastorale delle Vocazioni(PdV) rientra a pieno titolo nella più ampia Pastorale Giovanile (PG); infatti da una PG ben condotta ci si dovrebbe aspettare, poi, anche una certa fioritura vocazionale, propriamente parlando. Il Capitolo Generale dovrebbe interrogarsi:
- a) **come si dovrebbero preparare i giovani Religiosi in Formazione a lavorare, più tardi, con i Giovani ?**
 - b) **come essere Cavanis insieme alla gioventù, davanti alle periferie esistenziali di ciascuna realtà dove lavoriamo ?**
 - c) **Quali opere educative si possono proporre oltre la scuola, specialmente per i Giovani dai 14 ai 18 anni ?**
 - d) **Come preparare la formazione della coscienza missionaria nei formandi (metodo, studi, dinamiche, lavoro, esperienze) in modo che cresca l’apertura alla dimensione missionaria ?**
 - e) In che modo poter consolidare *la priorità* [?] della Formazione in Congo:
 - ✓ **Dobbiamo continuare a inviare i Religiosi congolese a studiare fuori dal Paese ?**
 - ✓ **Cosa pensa il Capitolo Generale per la Formazione dei Religiosi in Congo, dato il gran numero di Candidati e le Case di Formazione insufficienti ?**
- 16)
- a) **Come aggiornare il Carisma Cavanis a riguardo delle varie necessità della gioventù (universitaria, tossicodipendenze ed Esercizi spirituali) ?**
 - b) A partire dalla proposta educativa denominata *Arena giovane Cavanis* (*l’Arena giovane Cavanis è un’attività della Provincia Brasile che ha avuto inizio nel 2011, sulla base delle proposte educative dei nostri Padri Fondatori. L’attività ARENA JOVEM CAVANIS riunisce alcune proposte e mezzi educativi che i nostri Fondatori hanno trovato essere incisivi per l’educazione dei giovani e che, secondo la tradizione delle nostre attività educative, sono sempre stati messi in evidenza, ossia: l’orto, l’oratorio, la chiesa*):
quale proposta del Capitolo Generale per il lavoro con la gioventù ?
- 17) Considerando la necessità del secondo fine del nostro Carisma (Esercizi spirituali), che sta sparendo oggi,
che cosa potremmo fare per preparare alcuni Religiosi ad assumere con responsabilità questo impegno per aiutare i giovani a raggiungere la statura della pienezza di Cristo ?
- 18) La Chiesa è missionaria nello Spirito, e la Beata Vergine Maria è il suo modello.
Con i giovani, quali sono le virtù di Maria che possiamo imitare, per diventare discepoli-missionari ?

3° AMBITO) IN UNA *CHIESA IN USCITA*.

« I. Una Chiesa in uscita

La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. [...] L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione «si configura essenzialmente come *comunione missionaria*». [...]

Prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare

La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli-missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. [...] Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione ».

(Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, Esortazione apostolica [24.11.2013], *passim*)

19)

a) Il nostro impegno cristiano è di rendere più efficace la nostra presenza all'interno della società moderna.

Quali sono i nostri limiti, i nostri difetti che ci impediscono di essere presenza attiva al servizio degli altri, in particolare dei giovani ?

b) I Fondatori, davanti "all'abbandono della gioventù" sono stati spinti ad una azione.

Noi, oggi, ci lasciamo interpellare dalla realtà attuale dei giovani, essendo *Chiesa in uscita* ?

c) **Come comprendere le problematiche vissute dalle nuove generazioni, e cambiare, per rendere efficaci le modalità di comunicazione con i giovani, nella scuola, nelle attività pastorali, nelle parrocchie?**

20) Le nuove aperture e l'espansione della Congregazione nel mondo è cosa buona; ma ci lascia preoccupati la scelta dei luoghi; tenendo conto del numero dei membri e della possibilità di autofinanziamento per il futuro.

Guardando la realtà attuale della nostra società, la sola Provvidenza e la generosità delle persone sono sufficienti per mantenere in piedi le nostre opere educative, come il nostro Carisma che esige, in certa forma, la gratuità ?

21) Visto il numero dei Religiosi,

perché la Congregazione non può creare un unico Noviziato (o Scolasticato) internazionale per vivere l'interculturalità, segno eclatante della *Chiesa in uscita*; e permettere ad alcuni membri che lavorano nelle case di Formazione di impegnarsi in altri campi per l'educazione dei giovani e la salvezza del mondo?

22) Il Capitolo Generale è il punto di partenza, una nuova Pentecoste. Il suo spirito e le sue intuizioni, partendo dalle sue conclusioni, siano messe in pratica, sviluppate, valutate e concretizzate.

Sia stabilita una fase di applicazione delle decisioni del Capitolo Generale 2019.

4° AMBITO) IN UN MONDO CHE CAMBIA.

In un mondo che cambia, ciò che non può e non deve cambiare mai nella Vita Consacrata Cavanis sono i valori su cui si regge: i Voti/Consigli evangelici – la Fede in quanto tessuto connettivo della nostra Vita specifica – la Vita communis – il Diritto proprio, norma da seguire.

Inoltre: questo sarà il primo Capitolo davvero “generale”, in quanto internazionale e rappresentativo ad alto livello. Ed è proprio in tale contesto che dovrà essere assicurata la identità Carismatica specifica (lo “stile Cavanis”), a prescindere da luoghi, culture.

- 23) In un mondo in veloce trasformazione, chiudersi in se stessi vuol dire “morire”.
Quali sono le sfide decisive da affrontare nelle diverse Comunità Cavanis e in che modo possiamo e vogliamo affrontarle ?
- 24) **Come è organizzato il gruppo dei Laici Cavanis ?**
Quale è il reciproco contributo Religiosi/Laici ?
- 25) **Come mantenere l'identità Cavanis in un mondo in cambiamento, in una società complessa, per valorizzare la cultura di ciascun popolo ?**
- 26)
- a) In un mondo che cambia, in cui spesso mancano i tradizionali punti di riferimento (valori, famiglia, regole nella vita civile, solidarietà ...), in un clima di sfiducia e di disgregazione, in cui emergono nuove necessità ma anche nuove fragilità soprattutto tra i giovani ...
siamo ancora convinti che i nostri Fondatori avrebbero scelto la scuola come mezzo?
- b) In un mondo in cui il divieto diventa un diritto e gli anti-valori predominano sulle virtù,
in che modo noi Cavanis possiamo adattare il nostro Carisma alle circostanze attuali dell'educazione dei giovani e salvaguardarlo dagli scandali malsani (immorali) che i mezzi di comunicazione ci presentano sui bambini ? (cfr. Costituzioni e Norme, 2)

⇒ **Invitiamo a riprendere in mano e studiare i seguenti testi:**

- ✓ **S. Giovanni Paolo II, Vita consecrata – Esortazione apostolica postsinodale (25.3.1996)**
- ✓ XXXIV Capitolo Generale Ordinario Cavanis 2013 Juventutis vere Parentes, *Atti/Documento finale* (25.08.2013);
- ✓ CIVCSVA*, *Per vino nuovo otri nuovi. Dal Concilio Vaticano II la Vita consacrata e le sfide ancora aperte* – ORIENTAMENTI (6.01.2017);
- ✓ Papa Francesco, *La forza della vocazione – conversazione con Fernando Prado*, EDB, 2018, pp.120;
- ✓ SINODO DEI VESCOVI – XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale – DOCUMENTO FINALE* (27.10.2018);
- ✓ **Papa Francesco, Christus vivit – Esortazione apostolica postsinodale ai Giovani e a tutto il Popolo di Dio, Loreto, 25.3.2019**
- ✓ i numerosi contributi di P. Diego Spadotto, pubblicati sul *Website* di Congregazione (sezione FORMAZIONE) a partire quasi dall'indomani della pubblicazione della Indizione.

All'inizio di questo **IL**, abbiamo scritto che – come Commissione preparatoria – ci eravamo lasciati ispirare da una Parola biblica, con un chiaro riferimento alla **Carità** che è la fonte stessa della vita della Chiesa, e non solo della nostra Congregazione. Per noi Cavanis, però, questa parola, unitamente alla parola **Scuola/e**, è diventata espressione emblematica e significativa; è come una bandiera (a patto di non intenderla solo nel senso stretto, cioè del solo *fare scuola gratuitamente* – nel senso scolastico comune).

Perché, innanzitutto e prima di ogni apostolato, è la stessa Comunità religiosa ad essere chiamata a diventare una *Schola Amoris* – una *Scuola di Carità*, appunto. Secondo una delle più antiche, e più belle, definizioni della Vita Consacrata. Espressione cara anche al Magistero.

«È necessario inoltre ricordare sempre che la realizzazione dei religiosi e religiose passa attraverso le loro comunità. Chi cerca di vivere una vita indipendente, staccata dalla comunità, non ha certamente imboccato la via sicura della perfezione del proprio stato. Mentre la società occidentale applaude la persona indipendente, che sa realizzarsi da sé, l'individualista sicuro di sé, il Vangelo richiede persone che, come il chicco di grano, sanno morire a se stesse perché rinasca la vita fraterna. Così la comunità diventa una *Schola Amoris*, per giovani e adulti. Una scuola ove si impara ad amare Dio, ad amare i fratelli e le sorelle con cui si vive, ad amare l'umanità bisognosa della misericordia di Dio e della solidarietà fraterna» (CIVCSVA*, *La vita fraterna in comunità*, 1994, 25).

Andando alla conclusione, desideriamo chiarire che questo **IL** non intende essere ... il Documento finale del Capitolo, né anticiparne le conclusioni; bensì esso vuole semplicemente rappresentare il quadro di riferimento unitario e sintetico di quanto emerso dal lavoro delle Comunità, ossia la fase di **ASCOLTO**.

Ascolto in vista del discernimento comunitario – di cui all'inizio di questo documento.

Se il precedente linguaggio usava parlare del classico *VEDERE – GIUDICARE – AGIRE*, ora, lasciati inalterati i diversi passaggi e per analogia, si preferisce usare i seguenti termini: **RICONOSCERE – INTERPRETARE – SCEGLIERE**. Così nel Documento finale dell'ultimo Sinodo (Ottobre 2018).

Che, applicato alla icona dei *Discepoli di Emmaus*, così si esprime:

« [il Risorto] Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a **riconoscere** quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a **interpretare** alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto. Accetta l'invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell'ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono. Sono loro stessi a **scegliere** di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l'esperienza dell'incontro con il Risorto » (dal Documento finale *del XV SINODO DEI VESCOVI 2018*, 4).

Il Documento finale del Capitolo (*Atti*), dunque, sarà il frutto conclusivo del discernimento; si tratterà di testi diversi, e quest'ultimo sarà più *ampio* dell'**IL**.

A conclusione, noi Confratelli chiamati a questo servizio di "animazione" della fase preparatoria del prossimo CGO, mentre ringraziamo i Superiori per la fiducia e l'accompagnamento accordatoci in questi mesi, desideriamo esprimere una speciale gratitudine a tutti e singoli i Confratelli della amata nostra Congregazione per aver contribuito, di cuore e di testa, ad elaborare Domande speciali, *forti* ed importanti, precise e chiare per il futuro, mettendosi proprio dalla prospettiva del Futuro, cioè della Speranza. Grazie! SOLA IN DEO SORS.

Roma, 21 Aprile 2019 – *Pasqua di Risurrezione*

P. HENRY CALDERON ACOSTA – P. CAETANO ANGELO SANDRINI – P. ROGÉRIO DIESEL – P. GIUSEPPE MONI

* CIVCSVA = *Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica*

(Curia romana – Santa Sede)

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309 g_moni@libero.it